

Rivista Internazionale Di Teologia Queriniana

This study offers a theological response to the problem of anxiety from the point of view of Hans Urs von Balthasar. It is a systematic presentation, analysis and development of Balthasar's original theology of anxiety found in his only work on the subject, *Der Christ und die Angst*. The study takes a thematic approach based upon the four types of analysis found in *Der Christ und die Angst*: phenomenological, anthropological, theological and ecclesial. These four approaches to the topic correspond to the phenomenon, origins, redemption and transformation of anxiety. Through this thematic approach, Balthasar's thought is examined in relation to some of the important figures on anxiety. The phenomenon of anxiety is presented in relation to modern psychiatry. The examination of anxiety's origins places him in dialogue with Kierkegaard on anxiety from discursive reasoning and Freud on anxiety from ego-consciousness. The redemption of anxiety places Balthasar in relation to Aquinas in order to clarify Balthasar's interpretation and to show its significance in the theological tradition. The transformation of anxiety places our author in dialogue with Luther on the shape of anxiety in the Christian life. The final chapter begins to unravel the construct of anxiety, with a brief exploration of how it is transformed in the Church according to Balthasar, something he had never explicitly developed. The influence of Bernanos on Balthasar's thought is felt throughout the study. The entire study is framed by the two Gardens wherein transpire the most significant events concerning anxiety for Balthasar: the Garden of Eden and the Garden of Gethsemane.

Ogni volto umano Ã© la storicizzazione dell'essenza divina nella carne perchÃ© Dio Ã ? l'essenza ed il centro spirituale del volto umano. L'uomo Ã ? stato creato ad immagine di Dio (ciÃ² che caratterizza l'uomo nella sua origine e nella sua destinazione escatologica). Il volto Ã ? l'espressione della categoria relazionale dell'immagine. L'appartenenza all'altro riempie di senso la propria identitÃ e fa sÃ che il 'Regno dei volti' si costituisca in armonia e pace.

Il presente lavoro intende contribuire all'elaborazione di una nozione teologica di fede articolata attorno ai profili estetico, etico ed estatico dell'esperienza. Chiave strategica di accesso alla dinamica dei due autori indagati, F. Schiller e K.W.F. Solger. Si tratta di una categoria alquanto pregnante - eppur di scarso impiego nella teologia anche recente - che ha valenza non solo estetica, ma anche antropologica (l'esperienza della libertÃ a fronte di un destino avverso), ontologica (sublime infinito nel finito) e teologica (sporgersi trascendente dell'uomo verso Dio quanto per l'irruzione di Dio). Innestandosi su un convalidato filone di ricerca teologica - quello che indaga la conformitÃ di esperienza estetica e teologica - e avvalendosi di un celebre patrocinatore - H.U. Von Balthasar - il percorso dello studio sfocia nella ingiunzione a recuperare anche teologicamente un discorso estetico connessa l'esperienza del tragico. Ma, anche e soprattutto, di una concezione di sublime quale istanza di raccordo e transizione tra l'esperienza estetica, etica ed estatica. Il sublime si lascerebbe infatti cogliere quale 'attestazione estetico-etica del teologico' e si offrirebbe con ciÃ² quale singolare forma di evidenza, originariamente storico-pratica, della veritÃ ultimamente teologica.

Includes section "Note bibliografiche."

In Carlo Passaglia on Church and Virgin, Valfredo Maria Rossi offers an account of the Trinitarian ecclesiology and Mariology of Carlo Passaglia (1812-1887), one of the most

neglected but brilliant theologian of the nineteenth century.

I rapporti che intercorrono tra cultura italiana e cultura locale si sono formati e hanno avuto una loro evoluzione nel tempo. Dal punto di vista letterario tali rapporti possono essere ricondotti alla contrapposizione tra letteratura nazionale e letteratura localizzata sul territorio, con tutte le implicazioni, linguistiche, oltre che culturali in senso lato, che tale contrapposizione comporta. Via via alternandosi, nel corso della storia, da situazioni di sudditanza o di imitazione a situazioni di orgogliosa rivendicazione di identità linguistica e letteraria, la cultura bresciana si trova oggi a confrontarsi con l'attualissima e generale contrapposizione tra localizzazione e globalizzazione. L'identità culturale si costituisce sulla base di un'appartenenza che traspare nelle opere di autori che in un qualche modo la caratterizzano. E questa appartenenza culturale non è altro che un patrimonio storico (letterario e non) che viene mantenuto vivo e riattualizzato continuamente. L'identità letteraria trova le proprie radici nella storia della letteratura, non in astratto, ma concretamente, nello studio, nella lettura e nella riproposta dei vari autori e delle loro opere.

Avviando la nostra riflessione approfondita sul concetto di persona, ci addentreremo nelle classifiche che nel tempo sono convenute e hanno notevolmente ferito la sensibilità odierna. Presenteremo brevemente la disabilità alla luce del pensiero biblico, patristico e del Magistero della Chiesa. Seguiremo il filo storico dalla fine del Medioevo, attraverso l'epoca moderna, fino ad arrivare ai giorni nostri con l'approvazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità del 2008. A questo seguirà la nostra osservazione sull'amministrazione dei Sacramenti alle persone con disabilità secondo le norme del Codice di Diritto Canonico, e tenteremo di sottolineare la possibilità, secondo le proprie capacità, delle persone con disabilità di ricevere nella comunità i sacramenti. Parleremo della possibilità di mettere in atto una catechesi "adatta" e "adattata" per i disabili. In tale orizzonte, presenteremo l'esperienza della Comunità di Sant'Egidio quale testimonianza di carità e cammino d'inclusione delle persone con disabilità nella vita della comunità cristiana. Cercheremo di vedere il valore spirituale della vulnerabilità e l'apporto originale che le persone con disabilità offrono alla vita della Chiesa.

Already more than sixty years Paul Ricoeur enriches the international philosophical patrimony with an astonishing number of highly technical books and enlightening reflections on actual problems and situations. To serve the community of researchers in philosophy I have already published two systematic bibliographies of (and on) Ricoeur in 1985 and 1995. Encouraged by friends and colleagues I present now another updated bibliography as exhaustive as possible.

Sin dall'inizio l'idea olimpica fu un'idea politica in grado di coniugare l'enorme capacità dello sport di agire come «parafulmine sociale» – quindi come elemento di distensione e di identificazione collettiva – e di misurare la stima di una nazione e della sua economia nel contesto internazionale. Coubertin mutuò dall'antica religione olimpica soltanto il rituale che gli serviva, e non le divinità: il luogo dei giochi doveva diventare un territorio sacro; l'entrata degli atleti una processione; il comitato olimpico un collegio di sacerdoti; il giuramento un rito di purificazione; le onoranze ai vincitori un omaggio delle nazioni. Una moderna religione in cui l'uomo celebra, invoca, sacrifica e premia se stesso. In tanti discorsi solenni – osserva Moltmann in questo breve saggio scritto dopo le Olimpiadi di Seul, alla fine degli anni Ottanta – si coglie facilmente la regia dei giochi «e si ha quasi l'ironica impressione che l'autore fantasma sia stato Ludwig Feuerbach e che il copione lo abbia scritto Karl Marx, perché è vero che questa

moderna religione olimpica è un'immagine del desiderio, una fabbrica di sogni e oppio per il popolo».

Come ripensare la questione del genere nell'emergenza di un nuovo paradigma di civiltà che si profila nell'epoca contemporanea? Dopo la profonda crisi delle istituzioni del patriarcato del secolo scorso, come concepire oggi il maschile e il femminile? Uno dei più grandi teologi del mondo si confronta con il tema della sessualità a tutto tondo: dalla sua base biologica, genetica e genitale, a quella ontologica, sino alla costruzione storico-sociale dei due sessi. Una riflessione intensa e approfondita sulla differenza sessuale e sulle sfide del nuovo millennio.

Paul Ricoeur, widely regarded as the foremost living phenomenologist, has helped to make the term hermeneutics a household word. His writings cover a wide range of topics, from the history of philosophy, literary criticism, and aesthetics, to metaphysics, ethics, religion, semiotics, linguistic structuralism, and psychoanalysis. Ricoeur's most important works, including *Freedom and Nature*, *Freud and Philosophy*, *The Conflict of Interpretations*, *Time and Narrative*, *The Symbolism of Evil*, and *Oneself as Another*, have attracted enthusiastic readers from many disciplines and from every major cultural milieu across the surface of the globe.

«I letterati... sono i creatori di luoghi aperti, dove emergono problemi fondamentali, si spalancano finestre, balenano luci» (H.U. von Balthasar). La verità di questa affermazione ispira il contenuto del libro, che si accosta ai classici «novissimi» attraverso il confronto con autori che nelle loro opere hanno parlato di ciò che la teologia cattolica fa rientrare sotto la denominazione di «realità escatologiche». Il testo è costituito da due ampie parti ed è arricchito dalle note a margine di Franco Rella, il quale condivide con l'autore la convinzione secondo cui «la letteratura, e l'arte in genere, abbia un rapporto profondo con la verità, tale che da esso non è possibile prescindere, a meno che non ci si voglia chiudere in un recinto di aride certezze». Gli autori presi in considerazione sono molto diversi fra loro ma sono accomunati dalla medesima preoccupazione di comprendere l'uomo, il senso - nonsenso - della sua esistenza e del suo mondo. Brancato parte dall'assunto che con i loro scritti essi offrano degli apporti preziosi perché «la verità di sempre sia espressa in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità» (Francesco, "Evangelii Gaudium"). La teologia ha imparato che «tutte le cose contraddittorie e storte che gli uomini avvertono sono chiamate la schiena di Dio. La sua faccia, invece, dove tutto è armonia, nessun uomo la può vedere». Sono le parole di Martin Buber, da cui è tratto anche il titolo del volume.

Interruzione volontaria della gravidanza, pratica eutana-sica, uso delle biotecnologie, questioni di etica sessuale, trapianto d'organi: questi sono alcuni degli argomenti sui quali l'autore invita credenti, non credenti e diversamente credenti a entrare in dialogo, con l'obiettivo di evidenziare le vie che vengono seguite quando si pensa in ambito morale, le argomentazioni che vengono addotte, il ragionamento morale che sta a fondamento delle scelte. Sullo sfondo del rapporto tra fede e morale, l'interesse non è quello di far cambiare opinione al lettore, ma di mostrargli un metodo, attraverso casi diversi, per elaborare, sistematizzare e ripensare i fondamenti del ragionamento morale, fornendo, in ultima analisi, gli elementi grammaticali dell'agire morale. La convinzione profonda che anima l'autore è che sono il caso, le persone, la loro storia a dare contezza sulla ricerca del bene che, se vuole essere responsabile e rifuggire da risposte lapidarie e perentorie, deve tener conto delle possibilità concrete, del peso specifico delle circostanze, delle condizioni e delle conseguenze.

Marriage and the family are at the forefront of the burning questions being debated by civil society and the church today. Cultural changes in our increasingly secularized

society have dire consequences in the family sphere, requiring a Christian response that is faithful to the Church's tradition, says Marc Cardinal Ouellet. In *Mystery and Sacrament of Love* Ouellet clearly expounds a theology of marriage and the Catholic Church's understanding of the sacrament celebrated between spouses and God. Developed with influences from Pope Francis, the theological intuitions of Vatican II, the contributions of Saint John Paul II (the pope of the family), and the innovative thought of Hans Urs von Balthasar, Ouellet's study lays the foundations for a faithful resurgence of well-being for families in our contemporary day and age.

[Copyright: a36b62130a44e4c985f1d39cf03bb728](#)